

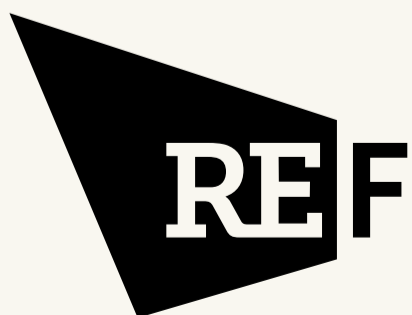
SALVO LOMBARDO • CHIASMA

# EXCELSIOR

*dancing days*

DAL 20.10  
AL 21.10  
**TEATRO  
VASCELLO**

« Tradurre il Gran  
Ballo Excelsior  
è stato come  
trivellare un  
giacimento  
culturale »



**ROMAEUROPA  
FESTIVAL 2018**

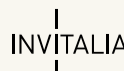
Con il sostegno di

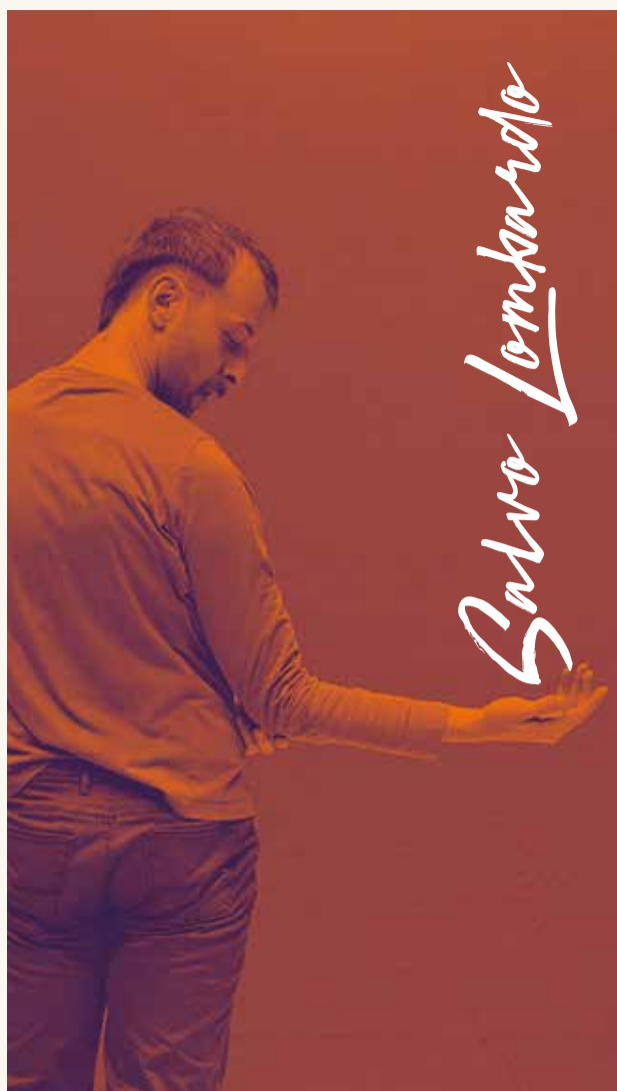


Main media partner



In partnership con





**Il Gran Ballo Excelsior, che fu allestito al Teatro alla Scala di Milano nel 1881, è stato sin da subito uno dei balli italiani di maggiore successo. Nel tuo percorso artistico come coreografo è la prima volta che scegli di confrontarti con un pezzo del repertorio coreografico nostrano. Come mai questa scelta?**

Sì, è la prima volta in assoluto che mi confronto con un pezzo di repertorio classico. Non ho un legame profondo con la danza accademica, né in termini di background, né in termini affettivi. Il mio lavoro coreografico, generalmente, non è influenzato né sostenuto da questo sistema d'informazioni, codici e tecniche, anche se mi ha sempre appassionato l'analisi dei balletti dal punto di vista estetico e soprattutto scenico. Come tutte le tradizioni codificate la danza accademica è un bacino prezioso di dati che per me sono prima di tutto culturali, e dunque propriamente del pensiero. L'analisi del *Gran Ballo Excelsior* mi ha invogliato ad andare oltre l'eventuale virtuosismo coreografico e a ragionare sul deposito di senso presente in tutti i livelli di scrittura e di composizione scenica dell'opera. Ogni volta che l'"oggetto-Excelsior" gira e rigira tra le mie mani mi accorgo di quanto ogni suo aspetto costitutivo sottenda una serie di temi e di possibili derive culturali, ancora attive oggi. Inoltre, questo lavoro prende corpo in un momento preciso del mio percorso. Già da alcuni anni sto lavorando intorno al concetto di memoria, nel suo rapporto tra la sfera privata e quella pubblica. Nei miei ultimi lavori, fino a oggi, io e la mia compagnia ci siamo concentrati su una ricerca che ha investito di memoria anche oggetti "non memora-

bili" rendendoli tali dal punto di vista dei "soggetti". Credo che fosse inevitabile, adesso, confrontarsi anche con un altro tipo di traccia, lavorando a partire da una matrice storicizzata sia in termini estetici che di narrazioni, seppure rifiutando un'aderenza con essa.

**Excelsior, come racconti bene nella presentazione dello spettacolo, non è solo una coreografia, ma il simbolo di un periodo storico, di un'impostazione culturale, di un immaginario e anche di un modo di catalogare e guardare il corpo. Quali di questi elementi secondo te possiamo rintracciare nel presente?**

In questo nostro lavoro scenico, l'Excelsior è il paradigma di una scultura concettuale del corpo, che oggi non si riferisce più solo alla danza o non riferisce solo informazioni proprie della danza, ma informa in generale una serie di rappresentazioni, che hanno acquisito un valore politico eclatante nella nostra attualità. Le varie riprese e riallestimenti del *Gran Ballo Excelsior*, dal 1881 a oggi (l'ultimo più significativo è stato quello del Teatro alla Scala in occasione di Expo 2015), dimostrano quanto quest'opera sia rappresentativa anche di una postura del pensiero che è stato nostro interesse disarticolare, soffermandoci sugli immaginari stereotipici che riemergono oggi, in forme apparentemente diverse, nelle rappresentazioni degli "altri", nel disegno dei corpi, e nella negoziazione delle relazioni tra Europa e "resto del mondo". La società contemporanea "occidentale", in molti ambiti della sfera morale, politica ed estetica, si è modellata attraverso un ossessivo bisogno di definizione dei propri confini identitari stabili e unitari. Questo processo di appiattimento della cultura delle differenze e dell'eterogeneità, le cui radici sono da far risalire in modo particolare proprio al XIX secolo, ha generato nel tempo delle pratiche, dei discorsi e soprattutto delle rappresentazioni del corpo che hanno definito una sorta d'identità "universale" inventata dall'Europa coloniale, al solo scopo di poter imporre una propria visione etnocentrica. Una visione che ha definito i popoli occidentali, e le loro relative culture, come superiori e portatori di progresso e "civiltà", disegnando gli "altri" e le "altre" secondo un preciso schema di inferiorizzazione ancora in atto nella contemporaneità. La società in cui viviamo continua a rincorrere un'impostazione di stampo modernista, pericolosamente aggiornata alle nuove circostanze storiche ed epocali.

**In che modo la tua pratica coreografica ha rintracciato gli elementi caratterizzanti l'Excelsior classico? E come li espone o critica sulla scena?**

Come mi è già capitato di sottolineare, il nostro *Excelsior*, rispetto al suo "prototipo" classico, non si pone nei termini di un re-enactment, né di un adattamento, né di una rivisitazione. Da un punto di vista scenico e di senso ci siamo ancorati a un processo di ri-mediazione che permettesse di creare un dispositivo scenico di ri-emergenze, che messo in relazione con la sua matrice "utopica" procedesse in maniera "distopica". Cercare di tradurre il *Gran Ballo Excelsior* è stato come trivellare un giacimento culturale. In questo senso è stato più che mai fondamentale poter puntare sul convergere di competenze, declinazioni linguistiche e professionali differenziate. Con la compagnia abbiamo cercato di isolare dei dettagli e dei nuclei tematici e di "stressarli", sottoponendoli al test di

questo tumultuoso presente. Lo strumento adottato è quello dello zoom che implica al contempo un atto penetrativo (zoom-in) e dunque, viceversa, una possibilità di distanziamento e di uscita (zoom-out). In questa dinamica, il posizionamento individuale, è stato determinato dal punto di vista dell'osservazione. Partendo da questo approccio, abbiamo continuato a sviluppare, tra le altre cose, anche la nostra ricerca sulla riqualificazione scenica di objets trouvés di tipo gestuale, coreografico, sonoro e visuale, cercando di intercettare raffigurazioni e media che si ponessero in continuità o in rottura con la matrice del *Gran Ballo*.

**Excelsior fa parte di un progetto più ampio: L'Esemplare capovolto. Di cosa si tratta?**

*L'Esemplare Capovolto* è il titolo generale del progetto entro cui nasce lo spettacolo *Excelsior*. Abbiamo immaginato una sorta di piattaforma, che ingloba una serie di eventi collaterali che racchiudono diverse tipologie di azioni: un ciclo di performance di formato breve intitolate *Opacity*, pensate come estensioni del nostro *Excelsior* e basate su una stratificazione di analogie e rimandi ai suoi temi portanti. Abbiamo strutturato anche dei workshop rivolti a un'utenza trasversale e diversificata con l'obiettivo di attivare anche delle modalità di dialogo multiculturale. E ancora installazioni video, conferenze, tavole rotonde, dibattiti proiezioni cinematografiche e pubblicazioni cartacee. L'obiettivo di questa articolazione è quello di favorire un carattere estensivo e relazionale del processo di creazione che non si esaurisce nel solo esito scenico.

Intervista a cura di Chiara Pirri

## POTREBBE INTERESSARTI ANCHE:

dal 26.10 al 27.10 Anni luce  
**CHIARA BERSANI**  
Gentle Unicorn  
Mattatoio

dal 31.10 al 3.11  
**MOTUS • LA MAMA**  
PANORAMA  
Teatro Vascello

dal 13.11 al 15.11  
**MIMMO CUTICCHIO**  
**VIRGILIO SIENI**  
Nudità  
Teatro India

dal 23.11 al 24.11  
**CECILIA BENGOLEA**  
**& FRANÇOIS CHAIGNAUD**  
DFS  
Teatro Vascello

Una coproduzione

In collaborazione con



Durata 60'

**Ideazione, Coreografia, Regia** Salvo Lombardo **Performance** Jaskaran Anand, Cesare Benedetti, Lily Brieu, Lucia Cammalleri, Leonardo Diana, Fabritia D'Intino, Daria Greco **e con i partecipanti al workshop** Around Excelsior **Collaborazione coreografica** Daria Greco **Musiche** Fabrizio Alviti **Disegno luci, Video** Daniele Spanò,

Luca Brinchi **Contributi filmici** Isabella Gaffè **Video** *Homo Homini Lupus* Filippo Berta **Cultural advisor** Viviana Gravano **Costumi** Chiara Defant **Foto** Carolina Farina, Isabella Gaffè **Ottimizzazione tecnica** Loris Giancola, Luca Giovagnoli, Gabriele Termine **Logistica, Organizzazione** Sabrina Chiarelli **Produzione esecutiva** Chiasma **con il sostegno di** MiBACT - Ministero Beni e Attività Culturali e del Turismo **Copro-**

**duzione** Théâtre National de Chaillot, Parigi; Festival Oriente Occidente, Rovereto; Festival Fabbrica Europa, Firenze; Romaeuropa Festival, Roma; Versiladanza, Firenze Sostegno Teatro della Toscana / Pontedera Teatro, ACS Abruzzo **Creazione realizzata nell'ambito del progetto** Residenze coreografiche Lavanderia a Vapore 3.0 / Piemonte dal Vivo **Foto** © Carolina Farina **Ritratto** © Paolo Porto